

Calcio

Il presidente della Roma ha parlato di «indipendenza del campionato che attualmente non esiste»

«J'accuse» di Viola: adesso faccia i nomi

Rummenigge: un «lusso» da 10 miliardi che Pellegrini definisce... conveniente!

L'acquisto dell'asso tedesco confermato ieri ufficialmente dall'Inter - Il presidente neroazzurro ha presentato i suoi programmi per la gestione della società - Corso curerà i settori giovanili - Sandro Mazzola «retrocesso» ad amministratore delegato sportivo



Il contratto tra la Barilla e la Roma è stato prorogato (in anticipo) per altri tre anni

Il presidente della Roma Viola teme l'inquinamento del campionato?

Acquisto stranieri: queste sono le leggi

L'annunciato acquisto di Rummenigge da parte dell'Inter per un consistente pacchetto di miliardi apre, come già avvenne lo scorso anno per i contratti di Zico e di Cerezo, un problema di ordine legislativo, legato alle norme della legge 91 sul professionismo sportivo.

In base, infatti, all'art. 12 della predetta legge, le società sportive sono sottoposte alla approvazione ed ai controlli da parte delle Federazioni cui sono affiliati (nel caso specifico la Federazione Italiana Calcio, appunto, il secondo comma dell'articolo: «Tutte le deliberazioni delle società concernenti esposizioni finanziarie... o comunque tutti gli atti di straordinaria amministrazione, sono soggetti alla approvazione da parte della federazione cui sono affiliati»).

Spetta, quindi, alla Federazione stabilire se il contratto di acquisto di un calciatore risponde ai criteri di legge. In particolare, se la società che intende stipulare il contratto abbia la situazione finanziaria tale da permettere la spesa prevista. Nel caso di Zico e Cerezo, come si ricorderà, la Federazione espresse parere contrario. Eppure i due assoli brasiliani giocano oggi in Italia. Come mai? Sempre in base all'art. 12 (ultimo comma) della 91, infatti in caso di mancata approvazione è ammesso ricorso alla giunta esecutiva del CONI che si pronuncia entro 90 giorni dal ricevimento del ricorso. Il CONI, uditi i famosi tre saggi, cui aveva affidato lo studio del caso, accolse il ricorso delle società, smentendo Sordillo e la Federazione.

Il Comitato olimpico, infatti, in base all'art. 14 sempre della legge 91, è tenuto a vigilare sulle Federazioni.

Ricordiamo che, a proposito di bilancio, la Lega calcio professionistica ha provveduto alla certificazione dei bilanci delle società, in modo — dice molto rigoroso. Se l'Inter le tene società che vorranno sborsare miliardi per l'acquisto di assi stranieri (o nostrani) ha il bilancio in regola e dimostra la possibilità di spesa, non dovrebbe incontrare difficoltà. Ricordiamo però che, con il prossimo bilancio, la situazione, che — in base all'art. 10 sempre della 91 — le società, pur essendo dovute costituire obbligatoriamente per azioni o responsabilità limitata, debbono prevedere, nell'atto costitutivo, che gli eventuali utili siano interamente destinati alla società per il perseguimento esclusivo dell'attività sportiva.

MILANO — Ernesto Pellegrini da ieri è il nuovo presidente di un Inter per il quale ha preparato un futuro ricco di novità. Presentandosi alla stampa ha curato tutti i particolari per dare la netta sensazione che nella società neroazzurra con il suo arrivo cambieranno molte cose. Il sorriso con il quale ha affrontato l'interminabile assalto di fotografi e cineoperatori era senz'altro favorito dal fatto che nella mattinata, da Monaco, era arrivata l'ultima conferma all'operazione Rummenigge. Pellegrini ne ha volutamente parlato solo alla fine, quasi contro voglia come per voler soddisfare la curiosità dei giornalisti, cercando di far rientrare quello che all'unanimità viene definito come il colpo di mercato più grosso (per il nome del giocatore e soprattutto per il suo costo) della storia del calcio italiano nel «Pellegrini style» che da ieri è anche «Inter style».

«Ritengo che i risultati sportivi siano l'effetto di un'organizzazione societaria basata sull'efficienza a tutti i livelli», ha affermato il presidente neroazzurro presentando il suo programma quasi recitando un testo a memoria, stringato, senza enfasi, assolutamente burocratico. Gli obiettivi sono tre: costituzione di un consiglio direttivo «molto forte sul piano economico, sufficientemente omogeneo, quantitativamente anzitutto», rafforzamento dell'immagine «attraverso un nuovo stile al quale dovranno adeguarsi tutti i collaboratori dell'Internazionale basato su efficienza, disponibilità, signorilità e correttezza». La prima

mostra per rispettare queste regole sarà l'invito al giocatore di finirla con il «silenzio stampa» che — ha sottolineato Pellegrini — non può conciliarsi con questo nuovo stile. Il risultato sarà, usando le parole del «re del pasticcaccio», un rinnovamento senza rivoluzioni» che vedrà la società riorganizzata con Fraizzoli presidente onorario, lo stesso Ernesto Pellegrini amministratore delegato, il fratello Giordano vicepresidente. Mentre a Mazzola viene affidato l'incarico di consigliere delegato sportivo, a Beltrami confermato quello di direttore sportivo, e a Gianandrea Lanza quello di direttore amministrativo. A Mario Corso verrà affidato

il settore tecnico giovanile. Con Pellegrini nell'Inter entra, oltre alla «Pellegrini International» (circa centomila passi caldi al giorno di cui centinaia in azienda e oltre), anche la CGE con il suo presidente Piero Boschi. Ma è sicuro che a fine estate, quando verrà costituito il nuovo consiglio della società, saranno numerosi i nomi di titolari di importanti aziende del milanese. Come ad esempio la Termotecnica. È evidente che Pellegrini ha cercato di dar subito la chiara sensazione di una forte disponibilità economica e il modo con cui è stata portata a termine l'operazione Rummenigge ne è la conferma, visto che per giungere

Dallo sponsor i soldi per trattenerne Falcao?

Il rinnovo del contratto con l'industria alimentare porterebbe nella cassa giallorossa quattro miliardi e mezzo di lire

Roma e Barilla hanno allungato di altri tre anni l'accordo di sponsorizzazione che la lega dal 1° luglio '81 e che scadeva il 30 giugno. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente giallorosso Dino Viola e dal direttore della Barilla dott. Carelli: entrambi hanno lodato la bontà dell'accordo e la correttezza con cui è stato gestito. Non si è parlato di cifre ufficiali, ma «radio corridoio» ha fatto sapere che il contributo dello sponsor per i prossimi tre anni è salito a 4 miliardi e mezzo (600 milioni nei tre anni passati) e che dovrebbero servire alla Roma per «trattenere» in giallorosso Paulo Roberto Falcao.

La festa è stata resa «piacevole» da alcune dichiarazioni dell'ing. Viola (recentemente dimessosi dal Consiglio federale della Federcalcio per contrasti con Matarrese e Sordillo), il quale lodando la «pulizia» nei rapporti Barilla-Roma e la «rispettiva, gelosa autonomia di gestione» come «una necessità assoluta della posizione dell'azienda calcio» ha poi gettato il sasso nello stagno accennando a

«sponsorizzazioni anomale», a «possibilità di interventi pericolosissimi e gravissimi ripercussioni sugli equilibri interni delle società con il moltiplicarsi degli sponsor dei singoli giocatori» (già si è appreso che Rummenigge ne avrà cinque e si sa che l'immagine di Zico è curata da un'agenzia, ndr), di sponsorizzazioni «che possono creare troppi squilibri di diversa natura» mentre «c'è assoluta necessità che il campionato si svolga nella sua più totale indipendenza che attualmente non esiste». Insomma un «J'accuse» in piena regola senza però far nomi, senza citare dati, senza riferimenti a situazioni precise.

Un modo di fare che un uomo come Viola (senatore dc, consigliere federale sia pure dimissionario, presidente della società campione d'Italia) non può permettersi. Se fatti gravi sono a sua conoscenza, se i regolamenti che vietano interferenze tra società sono stati violati (e a quel regolamento il presidente giallorosso ieri si è richiamato) egli deve parlare chiaro, deve rivelare nomi e fatti. È materia da inchiesta federale.

Miliardi all'estero: interrogazione del PCI

ROMA — I deputati comunisti Provantini, Cerrina Seroni, Graduada, Grassucci, Guandalini, Macciolla e Triva hanno rivolto una interrogazione al ministro del Commercio estero sul programma di acquisto di calciatori all'estero. È evidente che l'iniziativa è determinata dalle ultime notizie sul caso Rummenigge.

L'interrogazione tende a conoscere «le motivazioni che hanno ispirato il ministro del Commercio estero in occasione di un proprio decreto le norme in vigore sino alla fine del 1983, liberalizzando i trasferimenti in favore di sportivi, nonché in favore di società di rispettiva appartenenza, di premi relativi agli ingaggi iniziali degli sportivi medesimi» e, questo, non solo nell'ambito dei paesi della CEE ma di tutto il mondo, per i quali in precedenza occorreva l'autorizzazione per i «trasferimenti superiori al controvalore di 5 milioni».

I deputati comunisti inoltre chiedono di sapere «come il governo concili il libero commercio in occasione di contratti di artisti e sulle esportazioni di capitali all'estero con la rinuncia ad esercitare controlli ed autorizzazioni nei casi di esportazioni di decine di miliardi di valuta italiana all'estero, per l'acquisto di calciatori stranieri».

«Il settore tecnico giovanile. Con Pellegrini nell'Inter entra, oltre alla «Pellegrini International» (circa centomila passi caldi al giorno di cui centinaia in azienda e oltre), anche la CGE con il suo presidente Piero Boschi. Ma è sicuro che a fine estate, quando verrà costituito il nuovo consiglio della società, saranno numerosi i nomi di titolari di importanti aziende del milanese. Come ad esempio la Termotecnica. È evidente che Pellegrini ha cercato di dar subito la chiara sensazione di una forte disponibilità economica e il modo con cui è stata portata a termine l'operazione Rummenigge ne è la conferma, visto che per giungere

Dalla televisione al calcio: un colpo sensazionale di tiro l'altro: accende il cerchio con in comune un vorticoso ballo di miliardi. Ce n'è d'avanzo per rimanere storditi, ragionare diventa piuttosto difficile quando a semplici manovre di gestione di costume si annettono significati abnormi sotto la spinta di l'arie e contrapposte emozioni. Diciamo tuttavia senza preoccupazioni: il caso Rummenigge qualche problema lo pone e non solo alla coscienza umana e alla società nel suo insieme, ma allo stesso mondo del calcio che se di sensazionalismo vive, di sensazionalismo può anche morire. Insomma, un'operazione da dieci miliardi buttati nello sport, sia pure nell'intento di innalzare la qualità dello spettacolo, solleva dubbi legittimi. Si dirà che tutto ciò fa parte delle regole del gioco, ma proprio perché si tratta di regole e per tanto legittimo metterle in discussione. Prendiamo il caso di Azzurra. Ne abbiamo fatto un esempio di tecnica generale: proprio solo questa la strada possibile da imboccare per ottenere dei risultati che non

Un sistema impazzito che può anche morire di sensazionalismo

più o meno occulti di sponsor hanno acquistato a colpi di miliardi un numero spropositato di barche da «dodici metri» che non esistono neppure negli Stati Uniti. No, a queste regole non ci siamo. L'Inter compra Rummenigge e ha tutti i diritti di farlo. Il suo presidente sa che i quattrini come meglio crede. Resta tuttavia un interrogativo generale: proprio solo questa la strada possibile da imboccare per ottenere dei risultati che non

siano semplicemente gli effimori osannati di una più o meno grande popolazione di tifosi? La sensazione è che ci si trovi di fronte a un sistema impazzito nel quale le categorie del «grandioso» e del «faraonico» stanno diventando la normalità. È segno di maturazione o di declino? È più coerente l'atteggiamento di chi vende Rummenigge per una montagna di miliardi o di chi lo acquista — per tornare grande? Francamente non lo sappiamo. Sappiamo

però che persino nel mondo del calcio nostrano c'è ancora chi, pur conscio delle grandi trasformazioni dell'industria (che forse ancora industria non è) dello spettacolo, riesce a governare il cambiamento, dosando con cura le proprie scelte nel rispetto di regole non scritte ma ovvie o quantomeno in sintonia con le possibilità reali del Paese. E così mentre si parla di prestiti, di mutui agevolati, di denaro pubblico a favore delle società calcistiche, Rummenigge approda a Milano grazie a una «grandiosa» operazione finanziaria che, se anche coperta da soldi freschi e sponsor, puzza di vecchio stile. Paradossale? Forse. Una cosa comunque è certa: non basta spendere per vincere. Bisogna saperlo. Maradona, Schuster e Menotti sono costati venti miliardi, e bene Barcellona non è riuscita a scavalcare Madrid. Certo, anche la Juventus per vincere ha investito e investito un mucchio di quattrini, eppure c'è nella sua linea di condotta se non altro una impostazione diversa, che comunque mai fa pensare al «ceto di testa», all'improvvisa follia. Qualcuno, dispiaciuto dalla constatazione, potrebbe rispondere che a Torino tutto è possibile grazie alla potenza di Agnelli. Può darsi, ma non ne siamo troppo convinti. Perché allora Platini avrebbe già firmato per Juve pur avendo la possibilità di emigrare altrove e, visti i tempi, di strappare un contratto da Guinness dei primati? Che si tratti anche di un problema di seneca? Meditiamo.

Carlo Brambilla

Italo Alodi spiega il perché del ritiro della Fiorentina dall'asta per il tedesco «È molto bravo, ma non vale una follia»

S'affrontano per i quarti dell'«europeo» L'Albania incognita per Under 21 di Vicini

TIRANA — La nazionale italiana Under 21 affronterà oggi nello stadio Qemal Stafa (25 mila posti) di Tirana l'Albania per i quarti di finale del campionato d'Europa espoirs. E senz'altro per gli azzurri l'avversario più accessibile sfornato dal sorteggio del gennaio scorso (maggiori problemi avrebbero creato Inghilterra, Scozia, Polonia o Jugoslavia) ma anche il più sconosciuto e pieno di incognite. L'ultima volta che una squadra italiana ebbe a che fare con il calcio albanese risale a 16 anni fa. In quell'epoca il Torino del compianto Ferrini, di Bolchi, di Vieri e di Fossati eliminò il Partizan in coppa ma nella partita di Tirana i granata furono sconfitti. L'Albania si presenta ai quarti europei con la eccellente credenziale di avere primeggiato in un girone comprendente la Germania Occidentale di Rummenigge jr., oltre che l'Austria e la Turchia. Di recente gli albanesi hanno fatto soffrire anche la nazionale maggiore della RFT perdendo per 2-1 dopo essere andati in vantaggio per primi ed essere rimasti in dieci uomini. Queste le formazioni: Italia: Rampulla, Galia, Bonetti, Icardi, Galli, Renica, Mauro, Battistini, Mancini, Vignola, Monelli (12. Drago, 13. Evani, 14. Pari, 15. Galderisi, 16. Ferri o Vialli). Gli albanesi giocheranno probabilmente con il seguente schieramento: Durimi, Zmjami, Oceli, Targaj, Jera, Canaj, Josa, Litti, Vila, Torcu, Braho (12. Maligati, 13. Lekbello, 14. Hodja, 15. Brizza, 16. Demollari). Arbitrerà il tedesco orientale Kirschchen. La partita inizierà alle 15.30.

Dalla nostra redazione FIRENZE — I tifosi della Fiorentina sono rimasti sorpresi quando hanno appreso che K.H. Rummenigge è stato ingaggiato dall'Inter. Le ragioni della scontentezza sono da ricercarsi in una campagna giornalistica montata dalla rivista tedesca «Bild», che circa un mese fa dava per scontato il passaggio del campione tedesco alla società viola. Nel servizio si precisava che Rummenigge e la sua famiglia avrebbero alloggiato in una sontuosa villa sulle colline di Fiesole e avrebbero avuto a loro servizio un maggiordomo, una nurse, un paio di cameriere oltre che un lussuoso auto per gli spostamenti. Notizie che furono subito smentite da Italo Alodi, amministratore delegato della società, la quale, a suo tempo — attraverso il d.s. Tito Corsi — aveva effettuato un sondaggio presso il Bayern di Monaco.

Rummenigge — ci ha dichiarato Alodi — ci interessa moltissimo ma non appena ci siamo resi conto che la società tedesca e il giocatore chiedevano cifre da capogiro ci siamo ritirati. Se sul campione tedesco ci fosse stata un'asta la Fiorentina avrebbe potuto tentare un rilancio. Invece, per una

questione di buongusto, abbiamo preferito lasciar perdere. La legge 91 implica obblighi e doveri per tutte le società. Appare chiaro, alla luce dei fatti, che in alcuni dirigenti non è ancora entrato nella mente che nel giugno dell'86, con lo svincolo, dovranno rispondere del loro comportamento e dei loro bilanci. La spesa di 8-9 miliardi per l'acquisto di un giocatore non può essere ammortizzata in tempi brevi e non garantisce la conquista dello scudetto. L'Udinese, nonostante l'ingaggio di Zico, ha conquistato solo 25 punti e nessuno conosce il suo bilancio e quanto abbia inciso questa operazione sugli ingaggi degli altri giocatori. Avrei preferito andarmene — ha concluso Alodi — piuttosto che vedere l'immagine della società turpata da una vicenda che rischiava di coinvolgerci.

Da quanto abbiamo appreso la Fiorentina era arrivata ad offrire al Bayern 10 milioni e mezzo e a Rummenigge un ingaggio che si aggirava sui 700 milioni all'anno. Quando il Bayern chiese 10 milioni di marchi, circa 6 miliardi e mezzo, la Fiorentina ruppe le trattative.

Sabato a Como la nazionale cantanti contro l'«Unicef»

COMO — Si giocherà sabato (ore 15) a Como la partita di calcio a scopo benefico tra la nazionale dei cantanti italiani e quella «Unicef», l'organizzazione dell'Onu che si propone di venire incontro ai bisogni più drammatici dei bambini. Della nazionale cantanti fanno parte, tra gli altri, Gianni Morandi, Fausto Tozzi, Riccardo Fogli, Sandro Giacobbe, Pupo, Gianni Bella, Paolo Mingoli e Moggi della nazionale Unicef, Zoff, Bettiga, Facchetti, Mariolino Corso; per la stampa sportiva saranno in campo Bruno Pizzul e Sandro Ciotto. I prezzi dei biglietti d'ingresso allo stadio sono: 500 lire le gradinate e 5.000 lire per le tribune.

COMUNE DI TITO

PROVINCIA DI POTENZA
AVVISO GARE DI APPALTO

Visto l'art. 59 della legge 14-5-1981 n. 219
Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14

RENDE NOTO

che questa Amministrazione Comunale sta per appaltare lavori di ricostruzione appresso elencati, delegati a questo Comune da privati cittadini, proprietari di dette unità, ai sensi dell'art. 9 della legge 14-5-1981 n. 219:

- 1) Ricostruzione unità abitativa comp. n. 2 in P.R. località Via V. Emanuele
- 2) Ricostruzione unità abitativa (casa sparsa) in località c/d Montegna

Importo a base d'appalto L. 363.108.475
Importo a base d'appalto L. 153.971.394

La procedura d'appalto sarà quella corrispondente all'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 lett. D.

Le imprese che intendessero partecipare alla gara possono indirizzare, entro 10 (dieci) giorni dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e di iscrizione dello stesso sul quotidiano «L'Unità», al Sindaco del Comune, singole domande redatte su carta da bollo da L. 3000 per ognuno dei lavori suindicati.

Le domande non vincolano l'Amministrazione a diramare gli inviti.

Tito, 29-2-1984

IL SINDACO
Ing. Michele Laurino

COMUNE DI PESCASSEROLI

(PROVINCIA DI L'AQUILA)

IL SINDACO

VISTO l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14;

AVVISA

che l'Amministrazione Comunale deve procedere ad una licitazione privata per l'appalto dei lavori di Costruzione di un Centro Zootecnico in località «Bocca del Pretoso» - 1° stralcio. L'ammontare totale dei lavori, a base d'asta, è previsto in lire 277.450.000 - soggetto a ribasso.

Tutti gli interessati possono essere invitati alla licitazione. Le relative domande dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Comunale di Pescasseroli - Ufficio Tecnico - e dovranno pervenire entro il termine massimo di gg. 15 dalla data del presente avviso.

Si fa presente che le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Pescasseroli, 5-3-1984

IL SINDACO
(Palmiro Costrini)

COMUNE DI PESCASSEROLI

(PROVINCIA DI L'AQUILA)

IL SINDACO

VISTO l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14;

AVVISA

che l'Amministrazione Comunale deve procedere ad una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Municipale.

L'ammontare totale dei lavori, a base d'asta, è previsto in L. 58.840.000 soggetto a ribasso.

Tutti gli interessati possono chiedere di essere invitati alla licitazione. Le relative domande dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Comunale di Pescasseroli - Ufficio Tecnico - e dovranno pervenire entro il termine massimo di gg. 15 dalla data del presente avviso.

Si fa presente che le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Pescasseroli, 5-3-1984

IL SINDACO
(Palmiro Costrini)

COMUNE DI LAURIA

PROVINCIA DI POTENZA

PUBBLICAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA DELLA ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE C1 (ditta di Tomaso-Taranto-Taranto)

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, e della Legge Regionale 27 luglio 1979, n. 23.

AVVISA

che gli atti costituenti il Piano di Lottizzazione Convenzionata della zona di espansione residenziale C1 (ditta di Tomaso-Taranto-Taranto) adottato con deliberazione consuntiva n. 15 del 13 gennaio 1984, esaminata dalla Sezione Decentrata di Controllo nella seduta del 14 febbraio 1984, prot. n. 1468, reg. n. 2332, senza rilievo, saranno depositati in libreria visuale al pubblico, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a far tempo dal 15 marzo 1984 e fino al 14 aprile 1984 compreso, con il seguente orario:

nei giorni di lunedì dalle ore 9 alle ore 13.30.
nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Le eventuali osservazioni al Piano stesso, e mente dell'art. 9 della Legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al protocollo generale entro le ore 13.30 del giorno 13 maggio 1984.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Il suddetto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto, quelle che pervenissero oltre a termine sopraddetto, non saranno prese in considerazione.

Data: Pescasseroli Municipale, 6 marzo 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE
Rag. Vincenzo Petrocelli

IL SINDACO
Prof. Nicola Calcagno

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO LAVORO E CONTRATTI

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa amministrazione intende appaltare, mediante esperimento di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. c) della legge n. 14 del 2 febbraio 1973, il sottolencato lavoro:

S.P. n. 99 S. SISTO. Lavori di bitumatura della strada provinciale di San Sisto - 1° stralcio: S. Sisto-La Villa. Importo a base d'asta L. 264.500.000.

Le imprese interessate, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla corrispondente categoria e importo, possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta bollata all'Ufficio lavori e Contratti dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre il giorno 28 marzo 1984.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le domande di invito non vincolano l'amministrazione.

Pesaro, il 8 marzo 1984

IL PRESIDENTE
Dott. Vito Rosalpina